



On the road
TRAVEL
esperienze di viaggio

MANTOVA, TOUR CLASSICO DEL CENTRO STORICO



Via G. Chiassi, 20/e – 46100 Mantova – tel. 0376 1434771 – fax 0376 1434772
info@ontheroadtravel.it

Luce srl. – sede legale Via Arrivabene, 18 – 46100 Mantova

Incontro dei Sigg.ri partecipanti con la guida in Piazza Sordello, per iniziare la visita del centro storico e dei punti più importanti di Mantova. Si parte da Piazza Sordello, il primo nucleo cittadino sviluppatosi in epoca preistorica, essendo il punto emergente dalle acque del fiume Mincio che scorrevano liberamente sul territorio cittadino. La piazza conserva anche resti di una domus romana ed è delimitata dalle imponenti facciate dei palazzi del potere civile e religioso: i Palazzi dei Bonacolsi (la prima famiglia che governò la città in epoca comunale), il complesso del Palazzo Ducale, la reggia dei Gonzaga (la dinastia che portò Mantova al massimo dello splendore in epoca rinascimentale), il Palazzo Vescovile ed il Duomo cittadino, i simboli del potere religioso. (la visita avviene all'esterno dei palazzi ed il percorso si effettua a piedi). Attraversando l'arco medievale che separa Piazza Sordello da Via Cavour, si arriva in Piazza del Broletto, circondata da edifici medievali, tra i quali spiccano il Palazzo del Podestà e l'Arco dell'Arengario, da cui si può accedere all'attigua Piazza delle Erbe, dominata dal Palazzo della Ragione, fiancheggiato dalla Torre dell'Orologio, con il magnifico orologio astronomico di recente restaurato, la Rotonda di San Lorenzo, di epoca matildica, che sorge sul livello originale della piazza. Di fronte i portici cinquecenteschi con le belle case d'epoca, mentre sul lato di fianco alla Rotonda di San Lorenzo la bella facciata della Casa del Mercante, è magnifico esempio di abitazione privata, decorata con marmi e cotto. I portici terminano sulla piccola Piazza Mantegna, su cui sorge la Basilica di S. Andrea, opera eccelsa progettata da Leon Battista Alberti e realizzata da Luca Fancelli. Nel punto in cui vennero ritrovate le reliquie del preziosissimo sangue di Cristo, che la tradizione vuole siano state portate a Mantova da Longino (il centurione romano trafisse con la sua lancia Cristo sulla croce, raccolse la terra intrisa di sangue e la spugna usata per dissetare Gesù, portandoli con sé e convertendosi al Cristianesimo), vennero fatte costruire un monastero benedettino ed una chiesa da Bonifacio di Canossa, padre di Matilde di Canossa. Il ritrovamento dell'urna che li conservava avvenne alla presenza di Papa Leone IX, di Bonifacio e dell'imperatore Enrico III, il quale tenne una porzione del sangue, ancora oggi conservato al monastero di Weingarten in Baviera, città gemellata con Mantova. Questi due edifici, di cui resta il bellissimo campanile gotico, vennero abbattuti per la costruzione della basilica, divenuta necessaria perché la reliquia richiamava a Mantova una gran folla di pellegrini, proprio come si leggeva in una lettera tra Ludovico II Gonzaga, il committente, e Leon Battista Alberti. Ora i Sacri Vasi sono conservati all'interno della basilica nella cripta, mentre nell'edificio si trova la tomba di Andrea Mantegna. Sosta per il pranzo in ristorante con menu tipico. Nel pomeriggio, la visita prosegue su quella che viene idealmente chiamata la "Via del Principe", lungo Via Roma o Corso Umberto I, tutta fiancheggiata da portici, per raggiungere le Peschiere di Giulio Romano con il ponte sul Rio e la medievale Torre di San Domenico. Il Rio è il risultato della grande opera idraulica realizzata dall'ingegnere Alberto Pitentino alla fine dell'anno 1100 che permise di arginare e contenere le acque del fiume Mincio, creando 4 laghi che circondarono la città, bonificando così l'area paludosa che aveva caratterizzato Mantova fino a quel momento. Proseguendo su Via Principe Amedeo si arriva alla Chiesa di San Sebastiano, capolavoro del Rinascimento ideato da Leon Battista Alberti, ora Famedio dei Caduti, ma che in origine doveva divenire il Mausoleo della famiglia Gonzaga. Su questa via si trovano anche la Casa di Andrea Mantegna, opera del maestro, e il Palazzo San Sebastiano, divenuto il Museo della città, ex residenza di Francesco II Gonzaga che conservava la serie dei dipinti "I Trionfi di Cesare" del Mantegna, oggi ad Hampton Court a Londra. All'interno del museo si possono ammirare importanti opere che testimoniano il rapporto tra l'acqua e la città, oltre alle dieci statue settecentesche che ornavano il ponte dei Mulini, distrutto da un bombardamento nella seconda guerra mondiale. Il percorso arriva al suo termine a Palazzo Te, la splendida residenza suburbana costruita per gli ozi di Federico II Gonzaga dal grande artista Giulio Romano, allievo di Raffaello, tra il 1524 e il 1535. Un vero capolavoro manieristico, che inglobò le scuderie dove venivano allevati i cavalli tanto amati dalla famiglia Gonzaga, con un progetto che si realizza in un complesso basso e rivestito a bugnato rustico, con quattro corpi chiusi attorno ad un cortile con architettura dorica. L'impianto del palazzo, con la successione di atrio – cortile – loggia – giardino richiama appunto lo schema della domus classica.

Fine dei servizi.